

Intervista a



**Giulietta**

# Masina

**Grande attrice, ambasciatrice dell'Unicef per i bambini del mondo**

Giulietta Masina è una persona speciale. Non è mai stata una diva, ma ha dato vita sullo schermo ad alcuni dei personaggi più teneri e commoventi nella storia del cinema: in Inghilterra fu definita «Chaplin femminile».

È da sempre nel mondo dello spettacolo, moglie di Federico Fellini, uno dei grandi autori del cinema, eppure il loro matrimonio è solido e non toccato da scandali o mormorazioni.

È una donna sensibile alle sofferenze umane. Perciò ha accettato di essere «Ambasciatrice dell'UNICEF Italia» (UNICEF è l'agenzia delle Nazioni Unite per i problemi dell'infanzia).

Ho incontrato Giulietta Masina in occasione del Premio Internazionale «Abano Terme, Qualità della

vita». Il premio – indetto dal comune di Abano (PD) e dalla Fidia (grande azienda farmaceutica); con la partecipazione di Rai-Uno, Emerson Sice, l'Europeo – viene dato da una giuria internazionale presieduta da Enzo Biagi, a persone che hanno lavorato a rendere migliore la vita umana.

I premiati quest'anno sono stati, oltre alla Masina, l'inventore del vaccino antipolio (Sabin), il presidente sud-africano De Klerk, che ha avviato il riavvicinamento tra bianchi e neri nel suo paese, l'Abbé Pierre, un valoroso e santo francescano famoso per aver accolto i più poveri nella comunità di Emmaus.

**A** ll'appuntamento nella hall dell'hotel Orologio di Abano, Giulietta Masina arriva un po' in anticipo, in compagnia di una signora. Sorridente e cordiale mi invita a sederci fuori, mi chiede di dove sono e cominciamo a chiacchierare.

— **Signora Masina, lei è qui per ricevere un riconoscimento in veste di ambasciatrice dell'Unicef, è un compito difficile?**

— No, io ho soltanto dato la mia disponibilità e forse non ho abbastanza tempo. Non faccio niente di eroico, non sono mai andata in Africa o in altri paesi lontani, mi occupo dell'Europa. Sono aiutata da preziosi collaboratori, come la signora Petitti che è qui con noi.

— **Lei signora non ha figli, si sente un po' una mamma ideale di tutti questi bambini?**

— È un argomento che preferisco non toccare, perché ho avuto due tristi esperienze. Ho perduto un bambino cadendo dalle scale al quinto mese di gravidanza e un altro bambino mi è morto a un mese dalla nascita.





— **La sua notorietà di attrice è stato un aiuto importante per il suo lavoro con l'Unicef?**

— *Io entrai nella famiglia dell'Unicef vent'anni fa e penso che avrei potuto fare molto anche senza essere famosa. Certamente il presidente dell'Unicef, Arnoldo Farina, venne a chiedermi di collaborare perché i personaggi cinematografici che avevo interpretato si prestavano a una certa immagine, ma come ripeto, già mi interessavo dell'Unicef.*

— **Che cosa le piace di più dei bambini?**

— *Tutto; i bambini sono l'esperienza più straordinaria della vita di una persona. Mi piace e mi commuove tutto di loro e oggi, che i giornali, la televisione ci fanno conoscere e vedere le sofferenze che li affliggono, penso sia impossibile rifiutarsi di aiutare quelli che non hanno avuto la fortuna di nascere in un paese come il nostro, di non avere quello che abbiamo noi.*

— **Pensa di aver imparato qualcosa dai bambini?**

— *La grande onestà, la spontaneità, la mancanza di calcolo, la fiducia nell'uomo, tutte qualità che una parte degli adulti perde con gli anni.*

— **Può illustrarci le iniziative più importanti delle quali si è occupato o si sta occupando l'Unicef?**

— *Adriana Petitti (dirigente volontaria dell'UNICEF, ndr) è più adatta di me a rispondere a questa domanda, preferisco lasciare a lei la parola.*

(Adriana Petitti) - *Nel 1990 l'Unicef ha tenuto un incontro nella sede dell'ONU a New York, al quale hanno partecipato 70 capi di stato. Si è discusso molto sull'infanzia, sulla quale da allora si è appuntato un interesse maggiore, è diventata anche un problema politico. Il comitato italiano dell'Unicef, che per importanza è il secondo in Europa, è molto attivo, ma fra tutte le iniziative quella di maggior spicco è forse l'istituzione della nomina del sindaco quale difensore ideale dei bambini.*

*Abbiamo già nominato più di 450 sindaci, italiani e stranieri; è una nomina che diamo alle persone già sensibilizzate. Almeno una volta l'anno si tiene un consi-*

*glio nazionale aperto e dedicato all'infanzia. I bambini inviano lettere e proposte al sindaco.*

— **Signora Masina, nonostante la solidarietà e l'attenzione verso l'infanzia siano aumentate, Telefono Azzurro continua a ricevere tante telefonate.**

— *Io credo che certe situazioni siano sempre esistite; adesso vengono di più alla luce perché è diventato un argomento attuale. In quanto alla maggiore solidarietà, l'italiano è generoso, anche se a volte tentenna perché non sempre le sue offerte vanno a buon fine. Però è importante continuare a informare e sensibilizzare, in modo che non si faccia un'offerta solo per scaricarsi la coscienza, ma perché se ne capisca fino in fondo il valore.*

— **Come ricorda la fanciullezza?**

— *Con gioia, è stata bellissima, serena. Mia madre era insegnante e mio padre musicista; noi eravamo quattro fratelli, siamo stati educati con il loro esempio, fatto di rispetto e anche di serenità. Da piccola mi sono trasferita a Roma da una mia zia e lì ho studiato e ho cominciato a lavorare.*

— **La sua infanzia serena l'ha aiutata nelle scelte e nella sua realizzazione di persona adulta?**

— *Certamente, perché crescere in un clima di amore e di rispetto familiare ti aiuta a capire e ad ascoltare meglio gli altri, ti trasmette saggezza.*

— **Lei crede nella figura del genitore-amico dei figli?**

— *I genitori devono essere un punto di riferimento, quindi devono anche sapere dire di no. Occorre una giusta energia per far crescere bene un cucciolo.*

— **Che cosa ognuno di noi potrebbe fare nel quotidiano per aiutare gli altri e invece non fa?**

— *Innanzitutto responsabilizzarsi, conoscere bene i problemi. Non ignorare: oggi i ragazzi viaggiano di più e devono formarsi una coscienza seria, proprio vedendo altre realtà. Poi ciascuno può aiutare nel suo settore, il medico, l'insegnante, il tecnico...*

— **A un ragazzo che voglia aiutare l'Unicef, che cosa consiglia?**



**A sinistra, in alto: Giulietta Masina interprete del film «Le notti di Cabiria» del 1957. A sinistra, in basso: Enzo Biagi e Giulietta Masina ad Abano Terme il 20 giugno 1992 per il premio internazionale «Qualità della vita». Sopra: con Adriana Petitti dell'UNICEF.**

— *Intanto di documentarsi. In molte scuole, durante l'anno scolastico, le classi scelgono una nazione e attraverso le materie di studio, ne confrontano la situazione con quella italiana, questo è il programma di educazione allo sviluppo. Naturalmente si possono raccogliere fondi e, ai bambini più piccoli, dico sempre di obbligare i genitori a comprare i biglietti natalizi e pasquali dell'Unicef.*

— **C'è un avvenimento che ricorda con più piacere nel suo lavoro per l'Unicef?**

— *Parecchi anni fa mi trovai a Rieti,*

*col presidente Arnoldo Farina, a festeggiare l'apertura dell'anno scolastico. Si parlò dei progetti dell'Unicef e, nel giro di due ore, questi bambini delle elementari, rinunciando spontaneamente a comperarsi la merenda o i giochi, offrirono due milioni. Ancora oggi lo ricordo con commozione.*

— **Signora Masina, che si deve fare per migliorare la «qualità della vita»?**

— *Per me, vivere secondo gli insegnamenti ricevuti dai miei genitori e a scuola: con onestà verso noi stessi, con coraggio nelle scelte anche quando sono contro il proprio interesse e non «bleffare» mai.*

Per il 2000 l'Unicef si pone alcuni obiettivi da raggiungere: le vaccinazioni; migliorare l'igiene, l'educazione; ridurre la mortalità infantile e materna, la malnutrizione; aiutare lo sviluppo tecnologico. Ma nel 2000 i neonati e i bambini con l'AIDS saranno circa 10 milioni.

Stiamo facendo tutto il possibile?

**Antonella Ferri**